Anno XV N. 221 | Udine, Sabato 1 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 60 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia o per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Giustizia distributiva

Si può essere indulgenti finchè si vuole, scrive l'egregia *Squilla* di Roma, tolleranti fino all'eccesso e ottimisti fino alla dabbenaggine, non per questo se si vuole conservare le qualità di giudici imparziali si può fare a meno di riconoscere nell'opera di certe autorità la più inqualificabile partigianeria settaria, l'ingiustizia più sfacciata verso la stampa cattolica, che dai moderni neroni in sessantaquattresimo non trova quartiere.

Da qualche tempo poi sembra proprio si siano dati la parola d'ordine questi pubblici funzionari, per aggravare la loro mano sui giornali cattolici, che hanno il superlativo torto di conservare la propria indipendenza e di non subire l'influenza deleteria dei miasmi, che emanano dal fondo dei rettili.

Si è veduto ai fatti che non è bastato a queste povere vittime di conservare le loro polemiche in una sfera serena, nè di avere la massima cura nello sfuggire qualunque apprezzamento, che avrebbe potuto sembrare ostico alle solite personalità intangibili; ma si è voluto perseguitarle e condannarle nel modo stesso, cavillando sulle intenzioni più o meno ragionate, certo non manifestate dai singoli scrittori; sono enormità possibili solo sotto un regime tirannico da degradarne quelli di Nerone e Diocleziano; ma la rivoluzione l'ha detto e proclamato in tutti i toni; per i Cattolici non c'è giustizia, nè libertà, nessuna delle nuove conquiste del moderno progresso, e gli alunni di certi maestri approfittano esuberantemente di quelle lezioni.

Quello che infine ci muove la stizza e ci fa uscire dai gangheri, non è la persecuzione di cui siamo fatti bersagli, perchè sapevamo per esperienza che il diavolo ha nel cuore l'odio della croce, e naturalmente i suoi seguaci non potrebbero discostarsi dalle abitudini del loro principale; non potendo prendersela con Dio e le sue leggi sfogano le loro insane rabbie contro i suoi apostoli ed i suoi fedeli, dunque da questa parte tutto procede regolarmente... per così dire. Ma quello che muove a schifo ogni animo gentile, corretto e generoso, si è la patente impunità che le autorità accordano alla stampa settaria, alla quale si permette tutto il giorno di insultare impunemente la religione, il Papa e quanto i Cattolici hanno di caro, sotto l'egida delle stesse leggi che pure dichiarano la religione Cattolica essere la religione dello Stato e sacra la personalità del S. Padre. Per essi i procuratori del re non hanno occhi nè orecchi, o meglio chiudono gli uni e turano gli altri, per non vedere e e non sentire, ondo gli infami attentati compiano lo strazio più inverecondo delle cose più care ai Cattolici.

Lo spettacolo è veramente indecoroso; l'onta però che si vuol gettare sulla religione e sul Papato, ricadrà su coloro stessi che con queste arti giacobine credono distruggere l'autorità e la santità di quelle sublime istituzione.

A conferma di quanto sopra ecco quello che impunemente pubblica un giornalettaccio di Savona, il *Vero* nel suo numero del 22 corr., sotto il titolo:

Se ne va

« Hanno detto in questi giorni che il
« signor Gioacchino Pecci, di professione
« papa — stanco della guerra che gl'ita-
« liani muovono alla *santa* sede — abbia
« deciso di ritirarsi a Gerusalemme.

» Vada ove vuole — anche al diavolo —
« ma se ne vada, e la finisca una buona
« volta con questa noiosa commedia della
« partenza, che oramai non commuove più
« nessuno.

« E faccia buon viaggio! »

Ora che avrebbe detto il procuratore del re se un giornale cattolico avesse stampato la millesima parte di quanto sopra all'indirizzo di re Umberto?

Sono infamie che restano impunite solo nel regno d'Italia, governato dalla Massoneria.

Morte della vecchia Camera in Italia e l'eredità che ha lasciato

Si annunzia, dice l'*Unità Cattolica*, che il Re ha chiuso definitivamente la Sessione parlamentare di Montecitorio, e che è imminente il decreto di scioglimento, ossia di morte, della passata Camera. Questa poi andrebbe distinta, non per quello che abbia fatto, ma per quello che non ha fatto. Tra l'altre cose, eccone una che doveva fare e che non ha fatto.

Nella tornata del 12 febbraio 1890, Luigi Luzzatti, ex-ministro delle finanze, diceva in Montecitorio:

" E' questa la Camera che ha accresciuto le spese: è questa la Camera che ha assunto la responsabilità di spendere *le centinaia di milioni* nelle arti della pace e nelle arti della guerra: ed è questa la Camera che, prima di morire, deve *pagare il conto dei debiti, che ha fatti* (Bravo! bravo!) ".

Bravissimo diremo noi: ma fuori un debito, un debito solo, che ella abbia pagato! — Pagato? Fosse il tutto il male; che cioè non avesse pagato nessun debito. N' ha ella invece fatti di nuovi e non pochi. Anzi lo stesso Luzzatti, nella stessa tornata e nello stesso discorso, ci dava la lieta notizia, che un nuovo debito si era fatto, ancor caldo, tratto allora allora, di forno! — " Per esempio (diceva) il ministro del tesoro (consenziente la Camera, ben inteso), mette ora al mondo una nuova forma di debito nuovo al 5 per cento ammortizzabile in 50 anni, per circa *trecento milioni!* Una bagatella!

Non avendo nulla pagato, la Camera passata, vuol dire che pagherà la nuova! Ma la nuova, potete mettere la mano sul fuoco, che non pagherà più che non abbia pagato l'antica. Ed i debiti moltiplicandosi, l'Italia e gli italiani un bel giorno faranno la morte del conte Ugolino.

Il primo Congresso di scienze sociali

La serie dei congressi genovesi si chiuderà col primo congresso degli studiosi di scienze sociali. E ciò non è senza il suo significato: la quistione sociale è così vasta e *variamente complessa*, che abbraccia tutte le altre. E' il problema universale dei *nostri giorni*: e se oggi è necessario discuterlo e studiarlo, domani sarà delitto non essersi *occupati*, e come *cittadini*, e come credenti, poichè i progressi del socialismo rendono la quistione capitale del tempo nostro.

Il socialismo non è una dottrina isolata, unilaterale. Esso tocca tutto l'edificio della vita pubblica, e lo scalza alle radici, se prevalgono le teorie del socialismo anarchico. Lo restaura invece, se nelle relazioni sociali si porta il criterio principe della giustizia cristiana. Sicchè è evidente l'importanza grave che hanno gli studii sociali riguardo alla politica, al diritto, alla vita nazionale, al movimento intellettuale e specialmente sotto i rapporti religiosi.

L'ignorare questo gigantesco agitarsi di tanti problemi è colpa. E se i governi e i parlamenti poco si curano di queste cose, intenti piuttosto alle gare politiche e alle battaglie partigiane, si deve ascrivere alla decadenza del liberalismo, come dottrina economica e sociale. Il liberalismo politico e dottrinario tramonta, co' suoi errori: e mostra la sua inettitudine davanti alle agitazioni di un ordine più vasto e reale, il sociale.

Quando l'Europa sarà invasa dal socialismo, non potrà essere governata da principii esclusivamente politici, e antireligiosi, come sono i sistemi liberali; ma sarà necessario un *organismo sociale, vasto, multiforme*, che guidi e diriga le correnti del *mondo* novello. Il *pensiero liberale* s'è arrestato in un meccanismo rigido, che si spezzerà contro le masse, che non dimandano omai più libertà politiche, ma i benefizii materiali e morali che dovevano derivare dalla libertà.

Che cosa potrà dare il liberalismo dottrinario al mondo sociale? L'eredità dolorosa de' suoi errori; il ricordo di lotte che portarono la divisione tra i popoli, e che rompendo l'armonia tra la società religiosa e la civile, lasciarono questa disarmata delle sanzioni morali contro l'irrompere delle passioni demagogi he, che dovevano necessariamente nascere, in una società dominata dalla sola politica, e da una libertà degenerata in o gar hia' tirannica.

In questa Europa politica nacque e si svolge vigorosamente il socialismo. Quali sono i nuovi principii? O fare una maggiore partecipazione ai benefizii della ricchezza colla forza, colla rivoluzione, colle catastrofi: o portare una più equa distribuzione nella giustizia sociale, seguendo i precetti cristiani, e principalmente ristabilendo l'armonia di tutte le forze morali, sociali, religiose. Nello spostamento economico portare il necessario equilibrio col naturale armonizzare dei desideri, delle aspirazioni *in correlazione col fine* della esistenza, ossia non porre tutta la vita *nella materia*, quando tanta parte ne deve avere lo spirito. Allora la ricchezza, il lavoro, il benessere *non sarebbero* il fine supremo, ma la modalità. Nello spostamento sociale *ristabilire* la naturale armonia di rapporti tra i cittadini e credenti, tra la società politica e la religiosa, che comprendendo e dovendo beneficare l'uomo, non possono essere discordi, senza danno.

Questo avviene ora nel nostro mondo contemporaneo. Il socialismo, ossia la nuova era di relazioni e di rapporti, o fa a meno dell'idea cristiana; ed è un pericolo. Lo vedono tutti. O sarà guidato dal cristianesimo, e ci porterà ad un benefico periodo di pace. Ma è inevitabile l'avvento del socialismo. Il mondo moderno vede accentuarsi le due correnti: una senza freno, l'altra rivolta alla croce. In questo momento, davanti a questo meraviglioso sprirsi di un evo novissimo, il liberalismo è senz'armi, senza orientazione, fa dell'accademia. La parola è al cattolicismo.

Ebbene: prendiamo la posizione che ci hanno gli avvenimenti. Il prossimo congresso, anche se avrà le modeste apparenze di un'assemblea di studiosi, potrà essere salutato come il cominciamento di un progresso. I cattolici italiani avranno seguito e imitato i loro fratelli, che hanno già colto nel campo sociale allori e frutti di vero bene sociale. Il cattolicismo per la sua universalità è atto a dirigere il moto sociale, *con unità d'intenti*, e *con utilità* di scopo: se noi non lavoreremo nel campo

---

17 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Egli si trovava appunto in questo stato d'animo quando s'incontrò nel più famoso *detective* di New-York, il signor Gryce. Questi scoprì subito nel giovinotto i segni di una spiccatissima attitudine per le *operazioni fini*, come esso si compiaceva di chiamarle, e pensò di non lasciarselo scappare. Finalmente gli pareva di avere trovato il suo uomo. Infatti più d'una volta, nel crocchio degli amici fidati, Gryce erasi lamentato di non avere al suo servizio un funzionario adatto pei casi in cui occorreva di introdursi nei palazzi, od era necessario di sottoporre a qualche rigorosa inchiesta persone del ceto più elevato della società.

Orazio Byrd faceva quindi proprio al bisogno; bel giovine com'egli era, distinto, serio, prudente e intelligentissimo.

Ma l'idea di diventare un *detective* e di impiegare le proprie forze in aiuto della polizia, rappresentava certo una grande umiliazione per Orazio. Ma gli uomini quando si trovano stretti da così dure necessità non sono più in grado di guardare troppo per il sottile; ed egli, dopo una settimana passata nell'incertezza e sgomentato sempre più da nuove contrarietà e ripulse incontrate, svelò alla madre l'offerta che gli era stata fatta da Gryce. Egli si aspettava che la povera donna lo avrebbe sconsigliato dall'accettare quell'impiego: invece essa ve lo incoraggiò.

Ecco come e perchè Orazio Byrd a venti anni si trovò arruolato fra i funzionarii segreti della polizia di New-York.

Egli non era riconosciuto pubblicamente come *detective*. Il suo nome era ancora ignorato da tutti, fuorchè dagli ufficiali superiori di polizia. Si desiderava ch'egli non fosse veduto negli uffizi centrali di polizia, essendo impiegato in affari tutt'affatto speciali. La sua abilità però valse ben presto a spianargli la via, ed in capo a un anno lo si considerava come un prezioso acquisto. Ed invero, senza che egli stesso sapesse rendersene ragione, Byrd possedeva requisiti eccezionalmente sviluppati per il disimpegno della sua professione. Egli aveva molta acutezza di mente senza che ciò apparisse. Il suo modo semplice di comportarsi, e la distinzione del suo tratto lo rendevano piacevole a tutti senza incutere alcun sospetto.

Egli poi era amantissimo del servizio a cui si era dato; e ad onta della naturale avversione ch'egli sentiva in fondo all'anima per quella specie di affari, ad onta della franchezza che gli era propria, egli provava in quegli stessi affari una tale correlazione di cause ed effetti da soddisfare completamente le disposizioni del suo ingegno matematico.

Tutto ciò era vero, ma egli non voleva confessarlo neppure a sè stesso. Al contrario diceva sempre che passato il mese, avrebbe cercato un'altra professione; ma al terminare del mese gli si presentava invariabilmente un caso nuovo da investigare ed allora egli diceva: « Aspetterò che il caso sia risoluto » oppure: « Attenderò che il delinquente abbia confessato il suo delitto ».

Anche le due sorelline di Byrd rimasero attaccate da questa specie di infezione, ed andavano sussurrando agli orecchi delle loro bambole:

— Nostro fratello Orazio diventerà un grand'uomo quando tutta la gente cattiva del mondo sarà in prigione.

Di regola, Byrd faceva servizio soltanto entro la città. Un giorno però che il procuratore Ferris aveva chiesto un funzionario di speciale fiducia per assisterlo in alcune investigazioni relative al processo che si discuteva a Sibley, il soprintendente di polizia non seppe far di meglio che mandargli Byrd al quale raccomandò di non lasciar trapelare in pubblico la sua qualità di *detective*.

Questo desiderio del soprintendente fu perfettamente appagato. Infatti nessuno, all'infuori delle poche persone che abbiamo incontrate nel primo capitolo di questa storia, ebbe a sospettare che sotto le spoglie di quel giovinotto, di aspetto affabile, e di maniere così distinte, si nascondesse un emissario segreto della polizia di New-York.

(*Continua*)

delle lotte sociali, l'anarchia, il disordine s'impossesseranno dell'operaio, e volgeranno a danno di una società civile, ciò che poteva esserne la forza benefica.

Se il primo congresso degli studiosi di scienze sociali non dovesse conseguire altra sorte, che quella di invogliare molti a occuparsi di simili problemi e di dimostrare che in Italia i cattolici s'interessano ai sommi ideali dell'età nostra e alla condizione del lavoratore, il vantaggio morale sarebbe ottenuto, nè mancherebbe il plauso dei buoni. Avrebbero infine bene meritato della società, questi studiosi che avessero in tanto ardore di contese dimostrato come il bene sociale riposa e solo può attendersi nell'armonia tra la religione e la società, tra il credente e il cittadino, ossia nell'uomo intero, nel cristiano.

I GIORNALISTI CATTOLICI

Parecchi giornali liberali hanno pubblicato questa curiosa e amenissima carota:

" Il Papa ha fatto pervenire a tutti i direttori di giornali cattolici una sua comunicazione contenente istruzioni precise per l'esercizio della professione, affinchè siano in grado di evitare i sequestri o affrontarli nei modi che più a lui sembrano opportuni. Tale comunicazione è di carattere segretissimo, e nessuno ne avrebbe dovuto far parola; invece qualche organo clericale di Roma, per vantare alte relazioni, si è affrettato a farne cenno. "

La *Voce della Verità*, riprodotte queste righe, soggiunge:

" Noi vorremmo vedere la faccia di quel " qualche organo clericale " che ha ricevuto dal Papa " le istruzioni precise per l'esercizio della professione ! " Sarebbe proprio da imbalsamarlo !

" Che c'è bisogno di smentire simili corbellerie ? I giornali cattolici non hanno ricevuto nessuna istruzione, nè comunicazione segretissima dal Santo Padre "

Il capitolo generale dei Trappisti a Roma

Il 1 ottobre, a Roma, per ordine del Santo Padre, è aperto il Capitolo generale dei Trappisti. Le adunanze si terranno nel Seminario francese e vi prenderanno parte i Trappisti delle varie osservanze della Trappa, di Casamari, Westmall, Sette Fonti e Melleraye. Presiederà il cardinale Monaco Lavalletta, decano del S. Collegio e protettore dell'Ordine. Nel decreto di convocazione della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari leggesi essere desiderio di Sua Santità che le varie Congregazioni formino in avvenire una sola Congregazione. Speriamo che questo voto sarà soddisfatto, e allora toccherà al Capitolo di riformare gli statuti, prendendo per base la *Charta Charitatis* e le tradizioni delle varie famiglie di Trappisti. Il tempo utile per la compilazione degli statuti è un anno: quindi esso sarà comunicato a tutti i monasteri, dai quali sara rimandato colle fattevi osservazioni da sottoporsi al Capitolo generale. Tuttavia nel presente Capitolo verranno determinate alcune cose sulla disciplina religiosa, gli studi, il lavoro manuale, il digiuno nell'Ordine e sulla giurisdizione dei superiori. Inoltre si nominerà il Superiore generale, il Procuratore generale e i definitori: di questi ultimi ne sarà eletto almeno uno per nazione; gli altri, Superiore e Procuratore generale, possono appartenere a qualsiasi nazionalità. Il Superiore generale starà a Roma. Altre cose saranno pure proposte e su di esse saranno consultati i singoli monasteri, che invieranno le loro osservazioni al Capitolo generale prossimo. Si calcolano 70 i membri dell'assemblea. Le adunanze si terranno nella gran sala del Seminario francese, dove si trova il magnifico affresco che rappresenta lo Spirito Santo e il Sacro Cuor di Maria coll'iscrizione: *Cor unum et anima una.*

Una cerimonia massonica

Un iniquo conato si è compiuto nel comune di San Dionigi presso Parigi.

Il municipio ha scelto il giorno del centenario della repubblica per procedere al battesimo di nove bambini.

I genitori, i padrini e madrine si trovavano riuniti alle 11 ant, coi bimbi nella sala delle feste, dove la cerimonia doveva aver luogo.

Verso le undici e mezzo il sindaco, sig. Walter fa il suo ingresso, circondato da molti consiglieri municipali. Subito la fanfara di Gonesse, intuona la *Marsigliese* e tutti l'ascoltano in piedi. Terminato l'inno, il sig. Walter dice brevemente che il battesimo civile è stato istituito per strappare i fanciulli all'influenza clericale, e inculcagli astanti i principii che faranno di quei bambini dei cittadini liberi e degni.

Poi fa schierare dinanzi al tavolo municipale il primo bambino, con padre e madre, padrina e madrina, e fa dare lettura della formola seguente:

« Oggi, primo vendemmiaio dell'anno « 101 della repubblica francese una e in- « divisibile, nella casa comunale di San « Dionigi e dinanzi a me, Anselmo Mon- « neret, presidente della società dei batte « simi civili a San *Dionigi*, son comparsi « il cittadino e la cittadina X... padre e « madre di un bambino di sesso mascolino, « prenominato Mattia.

« Da una parte il cittadino e la citta- « dina Z... (padrino o madrina) dall'altra parte il cittadino e la cittadinina X (padre « e madre) ci hanno dichiarato che: vo- « lendo, pel presente e per l'avvenire, sot- « trarre il loro figlio alla tutela della « Chiesa, rinunciavano alla cerimonia reli- « giosa e ciò nondimeno volendo pure « assicurargli una nuova famiglia, nel caso « che venissero a morire prima che questo « loro figlio sia in grado di bastare ai « propri bisogni, lo raccomandano alle cure « del cittadino e della cittadina Z...

« *In* conseguenza, nel nome dell'uma- « nità, il cittadino e la cittadina Z... pren- « dono moralmente e solennemente l'im- « pegno di provvedere, nella misura dei « loro mezzi, ai bisogni di questo bambino, « nel caso in cui i suoi parenti venissero « a mancare e promettono di educarlo nel- « l'amore del lavoro e della libertà. Pro- « mettono inoltre d'inculcargli i senti- « menti di fraternità capaci di farne un « buon cittadino ed un fervente repubbli- « cano.

« I cittadini e le cittadine, di cui sopra « hanno firmato, dopo di me, udita la let- « tura. »

I parenti, il padrino, la madrina, s'inchinano, oppongono sopra il registro le firme che loro si chieggono e vanno a sedere. Un altro bambino accompagnato dai suoi parenti e padrini succede al primo; si rilegge la formola, si firma di nuovo, e così nove volte di seguito quanti sono i bambini.

Il signor Walter che ha presieduta da un capo all'altro questa cerimonia " *a nome del signor Monneret* " presidente della Società del battesimo civile, ha eccitati gli assistenti a far propaganda ed a mandargli gente.

Verso mezzogiorno la cerimonia era terminata.

ITALIA

Bologna — *Ancora il mistero Cavagnati* — Il *Progresso* di Piacenza da un colloquio avuto con una persona, bene addentro nelle segrete cose, ha raccolto alcune notizie abbastanza interessanti.

Premesso che il cavagnati era persona illibata di costumi, ossequente al proprio dovere di magistrato, disse essere impossibile egli *fosse stato* vittima di genitori e parenti feriti nell'onore per una figlia o consanguinea tradita.

La verità si è che egli aveva ormai scoperto la fila d'un certo delitto....

Venne avvertito con lettere anonime di *non prendersela tanto calda*, ma egli procedette imperterrito nelle indagini.

Si sarebbe deciso allora d'ucciderlo.

A cento passi dalla sua abitazione, dopo aver salutato alcuni amici, sarebbe stato accerchiato, imbavagliato e.... *soppresso.*

La valigia ed i *gioielli* destinati in regalo alla fidanzata, contrariamente alle recenti dichiarazioni, furono trovati nella camera dell'ucciso dalla padrona di casa.

Brescia — *La caccia all'orso* — Ad Edolo, in quel di Brescia, due giovani di Corteno, certi Bianchi Francesco e Piona Giacomo salivano la valle di S. Antonio diretti alla caccia del camoscio.

Giunti alla località denominata Campo Vecchio, alla breve distanza di venti passi, videro d'improvviso sbucare dal bosco un grandissimo orso che davasi alla fuga.

Avevano le armi scariche, ma il Bianchi, in un attimo, caricato il suo Wetterli, tirava all'*orso*, colpendolo alla mascella; anche il Piona non perdeva tempo, e con altro colpo feriva la belva che ruzzolò morente.

I coraggiosi cacciatori condussero la loro preda ad Edolo, dove tutti correvano ad ammirare il colossale orso del peso di chilogrammi 169.

Genova — *Emilio Zola a Genova* — Si trova all'*Hotel Isotta* il romanziere francese Emilio Zola con la sua signora. Questo è il primo suo viaggio in Italia.

Il Comitato dell'Esposizione offerse a lui e alla sua signora un banchetto nel restaurant dell'Esposizione, invitandovi la stampa cittadina. In complesso una ventina di coperti.

Milano — *Il sequestro di undicimila lire in spezzati d'argento* — L'altra sera, alla Stazione centrale, dagli agenti della locale Questura, venne operato il sequestro di due sacchetti contenenti tanti pezzi pezzi d'argento da 5 lire, per il valore di 11,000 lire.

I due sacchetti erano stati depositati sul banco della consegna a grande velocità da un *facchino*, per essere spediti a Chiasso.

Col facchino era un signore, che stava ad attendere che gli impiegati stendessero la bolletta di spedizione. Questo signore fu riconosciuto per un tal De Lodovici, abitante a Milano, in via Silvio Pellico N. 7.

Il De Lodovici — che era insieme ad una donna — fu naturalmente, invitato dagli agenti della Questura a seguirli al palazzo di San Fedele, dove furono sequestrati i pezzi d'argento.

In Questura il De Lodovici, interrogato circa i nomi degli individui che si presentavano a procurargli spezzati, rispose di non conoscergli, perchè assoldati da altri speculatori.

Il sequestro, così ben riuscito, venne fatto dal vice brigadiere della squadra volante Eiana e dall'agente Venturini, i quali avevano atteso il De Lodovici al suo uscire di casa, e vedutolo salire in carozza e recarsi alla Stazione, lo seguirono senza destargli sospetti, sotto le vesti di muratori.

— *Il nuovo sindaco* — A Milano ieri l'altro, presenti 76 consiglieri comunali, presieduti dall'assessore Fano procedettesi alla elezione del sindaco.

Riuscì eletto l'ingegnere Pippo Vigoni con 48 voti.

Il senatore conte Annoni, candidato della minoranza, ne ebbe 24.

Rimini — *Fabbricanti e negozianti di biglietti falsi* — Scrivono da Rimini al *Corriere delle Romagne* della scoperta di una Società di commercianti e probabilmente negozianti di biglietti falsi. Il delegato di pubblica sicurezza Vincenzo Mangione, abilmente travestitosi, con della pazienza riuscì a farsi presentare a un tal Aristide Gabanini di Cesena che, da quanto gli constava, era intermediario presso Agostino Casti di Rimini, domiciliato a San Clemente per la vendita di biglietti falsi. Il Mangione, sotto il nome di Domenico Favi e il Gabanini dimorarono prima a San Clemente, indi a Moriano dove alla fiera, trovarono il Casti e contrattarono subito la consegna per lire 2000 di 4000 lire di biglietti falsi da lire 100 e da lire 25 della Banca Nazionale e da lire 5 di Stato.

Il Favi (Mangione) finse di spedire un telegramma alla propria moglie a Ravenna perchè mandasse le lire 2000. A lui furono mostrati i campioni di biglietti falsificati da lire 100 e da 25 della Banca Nazionale e da lire 5 di Stato. A riscuotere la somma che la moglie doveva mandare, il Favi (Mangione) andò a Rimini col Gabanini. Ma a Rimini uscì segretamente dalla locanda e portatosi nella caserma delle guardie, dispose con esse il seguito. Quando il creduto Favi e il Gabanini furono sul carrettino per tornare a San Clemente con la somma, le guardie li arrestarono entrambi.

Il Gabanini fu messo in gabbia.

Il delegato Mangione riuscì subito a perquisire, ma senza alcun risultato, la casa del Casti. Le indagini continuano.

Sassari — *I mobili di un municipio sequestrati.* — L'altro giorno l'usciere del tribunale sequestrò per conto dell'esattoria, tutti i mobili del municipio di Illorai, compresa la bandiera tricolore, pel mancato pagamento di 600 lire, dovute per tassa sui terreni comunali.

In Sardegna dunque non sono soltanto i piccoli proprietari che non possono pagare, ma anche i municipi. E' proprio il colmo del disordine e della miseria !

ESTERO

Austria — *Il riposo festivo* — A Vienna si è riconosciuto finalmente che il riposo è necessario per tutte le classi sociali e che il tener una persona sempre legata al lavoro è una barbarie indegna dell'umanità. Tra le più crudelmente trattate erano le venditrici di sigari le quali 365 giorni all'anno dalla mattina alla sera essere occupate. Esse fecero i giusti lamenti.

Anche a Trieste quelle povere ragazze innalzarono una voce di lamento.

A Vienna ebbero ascolto. La direzione di finanza ha dato ordine a tutti i venditori di tabacco ed ai collettori del lotto di lasciare libera ai loro dipendenti ogni seconda domenica intera oppure ogni domenica mezza giornata. Stabilì una multa di 5 fiorini per la prima trasgressione, di 10 per la seconda.

Così si vede più chiaramente quanto necessario sia il riposo festivo.

Germania — *L'emigrazione tedesca* — Anche in Germania, il paese ove il militarismo *impera assoluto* e le *enormi spese* che assorbono gravano fortissime sul bilancio, l'emigrazione va assumendo considerevoli proporzioni.

La Cancelleria dell'impero ha ricevuto dal 1.o agosto al 31 la dichiarazione di espatriazione di 9000 sudditi tedeschi che sono partiti da porti della Germania e da quelli di Olanda, Amburgo Brema, Stettino, Anversa Rotterdam e Amsterdam.

E notisi che avendo il colera intralciato le partenze da Amburgo, dal 20 al 31 agosto gli emigranti si riversarono sul porto di Brema che ricevette più del doppio degli emigranti partiti da Amburgo: 2,759 da questo porto e 4,782 da Brema.

Fin d'ora si può asserire che il numero dei tedeschi che abbandonarono il suolo patrio dal 1871 non è inferirre ai centomila.

Giappone — *La dinamite anche in Giappone* — Si dice spesso che i popoli meno civilizzati appropriandosi le istituzioni europee ne adottano anche le stravaganze.

Sotto questo rapporto i giapponesi vanno innanzi a tutti gli altri. Appena essi ebbero un parlamento cominciò la caccia ai portafogli ministeriali; poi vennero le interpellanze e cominciò il frazionamento dei partiti politici; fin qui non ci sarebbe nulla di male. Ma ecco che i giapponesi cominciano ad adoperare la dinamite, assolutamente come gli anarchici europei.

I ministri Okumo e Komo hanno ricevuto delle bombe di dinamite chiuse in certe scatole per lettere, di lacca, che si adoperano nel Giappone per la trasmissione della corrispondenze private. L'esplosione doveva avere luogo al momento in cui il destinatario levava il coperchio della scatola. Fortunatamente gli apparecchi erano fatti male e le esplosioni non avvennero.

Gli autori dell'attentanto, che furono scoperti ed arrestati, sono dei giovanotti del partito conservatore i quali odiavano i ministri progressisti e per sbarazzarsene ricorsero alla politica d'azione raccomandata dagli anarchici.

Spagna — *Un viaggio avventuroso* — Si annunzia da Lisbona il felice arrivo colà il 21 corrente del capitano Andrews, il quale il 20 luglio scorso partì da Atlantic City, New Jersey, solo, sopra una imbarcazione lunga 15 piedi, denominata *Sapolio.*

Egli arrivò ad Angera nelle Azzorre il 26 agosto e fu molto festeggiato da quegli abitanti, e fu segnalato dal semaforo di Sagres nel pomeriggio del 20 settembre.

Il capitano Andrews intende di ripartire per Huelva per assistere alle feste colombiane, che avranno luogo nel mese venturo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	1 ottob. Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	22.5	22.8	18.	23.3	16.9	19.1	16.0	13.3
Baromet.	752	751.	751.	—	—	—	750.	
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico

1 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.57	leva ore	3.47 s.
Tramonta » »	5.38	tramonta	» s.
Passa al meridiano	10.46.17	età giorni	10.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —3°27'30"

Per la festa del SS. Rosario

Nella Veneranda Chiesa di S. Pietro M. festeggiasi domani la solennità del SS. Rosario. La Messa solenne avrà luogo alle ore 10, e la funzione vespertina con l'orazione panegirica alle 4 1[2.

Ricorriamo devoti e numerosi ad onorare la Vergine del SS. Rosario per lucrare le copiose indulgenze accordate dai Sommi Pontefici.

Istruzioni pratiche per confezionare vini buoni

« L'Italia può diventare la prima cantina dell'Europa »

Prof. *Ottavio Ottavi*

Da uno scritto del distinto agronomo G. Marchese estraggo le seguenti istruzioni pella confezione d'un buon vino, istruzioni che offriranno al possidente, al commerciante ecc. facilità di conservarlo bene e di venderlo meglio. Questo scritto non sarà discaro ai lettori del *Cittadino* tanto più che in quest'anno faremo una generosa, vendemmia, e volendolo potremo confezionare del vino eccellente.

Premetto anzi tutto che gli arnesi della vendemmia devono essere in buon assetto, somma pulizia, e totale privazione di qualsiasi odore nocivo al vino. Questa premessa, và da sè, è di un'assoluta necessità. Apparecchiata l'uva nei tini, che devono essere riempiuti per circa quattro quinti, ben purgata dalla fradiccia, secca ed immatura; dobbiamo praticare una pigiatura completa, *esagerata*, per spolpare bene l'acido, rompere, disorganizzare la buccia e mettere così in intimo contatto fra loro tutti i componenti dell'uva. Indi si versa il mosto nel tino, si squassa, si abatte il tutto per un'oretta, si copre e si attenderà la fermentazione. Non appena sarà incominciata si principiano le follature Quest'operazione ha per iscopo di ricacciare giù, rimescolare le vinacce venute a galla, le quali devono essere completamente rimescolate e spappolate nel mosto. Le follature si fanno ogni cinque sei ore, e per i tre o quattro giorni della durata della fermentazione tumultuosa; quando poi questa accenna a declinare non si folla più. Terminate le follature i tini verranno coperti.

Con questo semplicissimo sistema la fermentazione sarà più regolare, pronta ed energica; tutta la parte zuccherina del mosto sarà scomposta; il tannino si scioglierà in abbondanza, e la buccia dell'uva ci fornirà maggior quantità di enocianina. In conseguenza il vino avrà maggior grado di alcoolicità, certezza di conservazione ed un buon colorito.

Terminata la fermentazione tumultuosa ossia la scomposizione dello zucchero) il gleucometro segnerà zero) si estrae il vino dai tini per riempire le nostre botti.

Diverse sono le opinioni degli Enologi sulla convenienza di levare o no i graspi all'uva. Non v'ha dubbio che questa sottrazione sarebbe fatale nelle uve deficienti tanocino. ¡Certo è che una proposizione troppo grande di graspi dà al vino sapore *astringente*, difetto che tanto viene lamentato dagli stranieri.

Il Robinet fece il seguente esperimento. Prese dell'uva d'una stessa qualità e quantità e la fece fermentare in tre modi differenti.

1.o *col solo mosto*, ed ebbe un vino con gradi 9.o 7 di alcool.

2.o *colle sole buccie unite al mosto*, ed ottenne vino a gradi 9.o 9 d'alcool.

3.o *colle buccie e graspi insieme al mosto*, e l'alcoometro segnò soltanto gradi 8.o 9.

Ne consegue quindi che i graspi levano al vino una dose non insignificante d'alcool. Coll'autorità del sig. Grazzi-Soncini, professore della scuola enologica di Conegliano, consigliamo lo sgranellamento dell'uva, e così senza dubbio avremo vini *più morbidi, più alcoolici e conseguentemente meno soggetti al guasto.*

Dato il caso che avessimo delle uve molto ricche di zucchero e deficienti di acidità (meno del sei per mille) aggiungeremo da 100 a 600 grammi di acido tartarico (sciolto in un po' d'acqua riscaldata a 30) per ogni ettolitro di mosto, prima ben inteso della fermentazione; così operando, ci dice il prelodato Marchese, *confezioneremo vino assai colorito, più robusto, più fragrante, più defecato.*

Forse passeranno parecchi anni prima di vedere una vendemmia costante lusinghiera come quella del 92. Merita quindi di usare ogni cura razionale nella confezione del nostro vino, certi che ad usura verrà retribuito il nostro lavoro.

P. P. N.

Il prefetto a Roma

Il prefetto comm. Gio. Batta Gamba è partito ieri l'altro sera per Roma chiamatovi telegraficamente.

La verità sulla proibizione di discutere di Musica Sacra

(*Valther*) del *Giornale di Udine*, pretende che noi abbiamo presa una cantonata riportando dalla *Vera Roma* quattro righe che valgono a mettere a dovere certi pretenziosi maestri di musica sacra.

Povero (*Valther*) lo consigliamo a provvedersi di doppie lenti; così non sarà esposto a dare nasate strepitose.

Sappia anzi tutto che mai cita la *Lega Lombarda*, la quale nel numero del 23-24 settembre da lui indicato, non accenna nè pure a quistioni di musica sacra. Raccomandi quindi ai suoi suggeritori di insoffiarlo con maggior esattezza.

Sappia poi che le *quattro parole*, per far tacere i maestri pretenziosi, non sono invenzione della *Vera Roma*, nè del *Cittadino Italiano*, ma furono dettate da chi ha l'autorità di dettarle, ed ha diritto di esigere obbedienza.

Dunque ogni polemica sulla Musica Sacra dev'essere ora chiusa da ogni sincero cattolico. Solo potranno ancora a modo loro scrivere, — sempre su giornali che non rispettano il Papa — e i *Valther fra parentesi* ed i suoi suggeritori, e quanti altri parlano di musica sacra non per amore al bello che inspira alla devozione nei sacri Riti, ma per amore a quei danari che ci diedero un Giuda fin nel collegio degli apostoli.

Ed ora detto questo, riportiamo due righe dell'*Osservatore Cattolico* le quali dimostrano una volta di più come sia leale, schietto sostenitore del principio dell'obbedienza, quel foglio che (*Valtzer*) si vergogna di leggere o di *nominare*.

Ecco quanto scrive l'illustre nostro confratello

« *Sulla Musica Sacra* »

« Il Santo Padre desidera che il giornalismo cattolico attenda dalla Sacra Congregazione dei Riti, senza fare polemiche, le decisioni intorno alla Musica da chiesa, essendo allo studio in quel solenne consesso la grande questione sulla quale proferirà egli l'ultima parola. Noi ci conformiamo colla più premurosa docilità al desiderio del Maestro supremo, e aspettiamo e già dichiariamo di accoglierne incondizionatamente le norme che da lui saranno date oltre quelle che già furono comunicate e sono seguite. »

(*Osservatore Cattolico* N. 218).

Voci del pubblico

Un nostro amico, persona sotto ogni rapporto rispettabilissima, ci scrive, lamentandosi a ragione, che qualche inserviente del tram cittadino si lascia andare alle volte a bestemmie, senza alcun riguardo alle persone presenti, siano pure signore o sacerdoti.

In nome dei più lementari principi della moralità, e della civiltà raccomandiamo vivamente alla spettabile direzione del tram di torre questo inconveniente, il quale, anche prescindendo da qualsiasi altra idea, riesce senza meno finanziariamente dannoso.

Municipio di Udine

AVVISO

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1893 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine, 27 settembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1893

Fiera di S. Antonio: 16, 17 e 18 gennaio. — *Fiera di S. Valentino*: 13, 14 e 15 febbraio. — *Mercato del terzo giovedì*: 16 e 17 marzo. — *Fiera di S. Giorgio*: 20, 21 e 22 aprile. — *Fiera di S. Canciano*: 29, 30 e 31 maggio. — *Fiera di S. Lorenzo*: 9, 10 e 11 agosto. — *Mercato del terzo giovedì*: 21 e 22 settembre. — *Mercato del terzo giovedì*: 19 e 20 ottobre. — *Fiera di S. Caterina*: 23, 24 e 25 novembre. — *Mercato del terzo giovedì*: 21 e 22 dicembre.

Avviso

I sottoscritti avendo contratto nuova locazione col proprietario del Caffè della Nave, già esercito dalli signori Fratelli Dorta, obbligati per i *restauri* voluti al locale, dovranno ancora per qualche giorno tener chiuso il suddetto Caffè.

Garantiscono i Signori avventori che alla riapertura nulla trascureranno onde maggiormente accontentarli, sì, per la ottima qualità del caffè e delle bibite, che per i modici prezzi.

Nella certezza che gli avventori del Caffè della Nave non vorranno tralasciare la vecchia abitudine di onorarlo della loro presenza, anticipatamente *Li ringraziano*

Driussi Pietro e Nicolai Romano

Procaccia disgraziato

Il 28, verso le dieci 10 di sera, il procaccia di Buia, certo Meissio Mattia d'anni 66, salito *con una scala a mano* sul fienile, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile sottostante riportando ferite gravi in causa delle quali dopo poche ore cessava di vivere.

Cavallo in fuga

Scrivono da Pordenone che ieri il cavallo del sig. Latard, guidato dal cocchiere di casa, imbizzarritosi, scartò e si diede alla fuga. Il cocchiere fu sbalzato a terra e nella caduta si fratturò la gamba destra.

Disgrazia

In Moimacco il 28 settembre i fratelli Cumini Domenico e Giuseppe, contadini del luogo, mentre tentavano di sostenere un carro carico di pannocchie, questo si capovolse urtando violentemente i due fratelli il primo dei quali riportò frattura della spina dorsale e l'altro gravi contusioni alla schiena guaribili in giorni 20.

Il Domenico trovasi in fine di vita.

Percosse

In Prato Carnico vennero denunciati Solari Ant. e Cappellari Mattia, perchè venuti a contesa per quistioni di partito si percossero con pugni reciprocamente riportando il primo lesioni guaribili in giorni 8, ed il secondo lesioni guaribili in giorni 15.

Ferimento

In Corno di Rosazzo venne denunciato Tavagnacco Emanuele perchè venuto a contesa per quistioni di giuoco percosse Braida Giuseppe con un bastone, causandogli alla testa lesioni guaribili in giorni 11.

Diario Sacro

Domenica 2 ottobre — Solennità del SS. Rosario — Visita a S. Pietro Martire.

Lunedì 3, s. Margherita — Vigilia a solo olio per i Terziari.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 1 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.00	a	5.50
» II nuovo » »	»	3.80	»	4.—
» III » » »	»	3.—	»	3.40
Erba spagna » »	»	5.—	»	5.50
Paglia da lettiera » »	»	3.—	»	0.—
Legna (tagliate » »	»	2.40	»	2.50
Legna (in stanga » »	»	2.20	»	2.30
Carbone I qualità » »	»	7.25	»	7.50
» II » » »	»	6.00	»	5.60

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.00	a	1.10
Capponi »	»	.—	»	.—
Anitre »	»	90.	»	1.—
Polli »	»	1.—	»	1.10
» d'India m »		85	»	.90
fem.		90.—	a	.95—
Oche vive		70.—	a	85.—
» morte		.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte al chilog.	da L.	1.80	a	1.95
Burro (del piano »	»	1.75	»	1.80
Formaggio (in monte Montasio »	»	2.10	»	.—
Formaggio (» Malulino »	»	.—	»	.—
Formaggio (Formelle fresche »	»	1.70	»	1.85
Patate o pomi di terra fresche »	»	0.—	»	7.—
Uova al cento	»	7.—	»	7.50

Mercato Granario

Granoturco all'Ett.	da L.	—.—	a	—.—
» comune »	»	10.—	a	10.60
» cinquantino »	»	—.—	a	—.—
» semigiallone »	»	11.40	a	11.45
» giallone nuovo »	»	11.50	a	11.72
» giallonoino »	»		a	
Frumento »	»	16.85	a	17.25
Frumento sul granai »	»	—.—	»	—.
Segala »	»	11.—	»	11.40

Frutta fresche

Armellini al chilog.	da L.	—.—	a	—.—
Uva bianca »	»	—.—	a	—.—
Persici »	»	22.—	a	45.—
Fichi »	»	11.	a	17.
Nociuole »	»	—.—	a	—.—
Prugne »	»	.—	a	18.—
Corniolì »	»	8.—	a	10.—
Uva (americana »	»	20.—	a	24.—
Uva (nostrana »	»	20 —	a	30 —
Frambole o lampone »	»	.—	a	.—
Susine »	»	.—	a	—
Noci »	»	.—	a	—.87
Pomi »	»	14.	a	20.—
Pera comune »	»	25.—	a	30.

ULTIME NOTIZIE

Pel Concistoro

La Commissione cardinalizia che è incaricata di esaminare coll'uditore di Sua Santità, Mons. Fausti le proposizioni relative alla nomina dei Vescovi alle sedi vacanti, ha già tenuto una prima seduta preliminare prendendo ad esame proposte e titoli, senza però procedere ad alcun atto definitivo.

Il Concistoro non potrà essere tenuto prima del dicembre, e sarà uno dei più importanti per nomine e per l'Allocuzione che vi pronunzierà il Santo Padre, il quale forse — atteso il ritardo dei pellegrinaggi a causa della salute pubblica — non avrà occasione di far udire prima la Sua augusta parola.

Il Principe in Africa

Si assicura che il Principe di Napoli, sulla fine dell'anno, si recherà a Massana, e visiterà l'altipiano della Colonia Eritrea.

Lavori pubblici

Si dice che i ministri Grimaldi e Genala si siano posti d'accordo ed abbiano stabilito di non far sospendere i lavori che per loro natura sono suscettibili, se interrotti, a soffrire del danno: verrebbero invece sospesi soltanto quelli che non risultano proprio urgenti.

Il consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per l'urgente difesa frontale della sponda destra del torrente Piave a Treviso.

Rettifica di confini

Di comune accordo, fra il governo italiano e quello francese si addivenne negli scorsi giorni alla rettifica dei confini sul colle Gimont; quanto prima si farebbe altrettanto sul colle Breccia verso il Moncenisio.

Movimenti nel Ministero del Tesoro

Il comm. Regaldi, ispettore del Tesoro, col primo ottobre assume la direzione del demanio. Il comm. Stringher, ispettore generale delle gabelle, passa collo stesso grado al Tesoro. Il comm. Gallina sostituisce lo Stringher. Il comm. Boetti, direttore e capo divisione del personale dei lavori pubblici venne collocato a riposo.

La clausola dei vini

Alla Dieta, si è approvata una proposta di Zallinger d'inviare cioè una deputazione della Dieta all'imperatore riguardo la clausola dei vini con l'Italia. Poscia la dieta fu chiusa.

Intemperie a Roma

Ieri una pioggia torrenziale cagionò dei gravi danni tanto in città che in campagna. Soffersero in ispecie i lavori di costruzione lungo il Tevere. I pompieri, chiamati a raccolta, accorsero in parecchi luoghi, ove maggiormente correva il pericolo, e puntellarono dei muri che minacciano di crollare. Non si ebbe a deplorare alcun danno di persone.

Numerosi arresti in Sicilia

A Catania furono arrestati oltre a cento cinquanta affigliati ad associazioni di malfattori. Furono mandati a domicilio coatto dieci pregiudicati.

Si ha da Siracusa che nella notte di ieri furono arrestati contemporaneamente a Lentini ed a Noto trentanove individui, indiziati di costituire una vasta associazione di malfattori. Fra gli arrestati vi sarebbero gli autori di molti furti, rapine e lettere minatorie. — A Paetino furono arrestati tre malviventi che risultarono autori di una lettera minatoria che chiedeva al sig. Giuseppe di Natale ottocento lire.

Il centenario di Colombo in Spagna

Il professore Cora è partito per la Spagna a rappresentarvi l'Italia al Congresso internazionale degli americanisti di cui è vice-presidente, che si adunerà nel convento di Rabida. Il prof. Cora è incaricato pure di rappresentare al Congresso la Russia e portare personalmente gli omaggi alla regina-reggina-reggente.

Arresti a Trieste

Si ha da Trieste che furono ivi arrestati quattro ragazzi ed una donna sospetti autori dell'esplosione di petardi avvenuta lo scorso mese davanti il palazzo del governatore. Una esplosione di minima importanza è avvenuta ieri l'altro in un punto isolato. Il risultato delle perquisizioni sarebbe molto promettente.

Una lettera del conte di Parigi

Il conte di parigi ha diretta una lettera ad Hagssonville felicitandolo per il suo discorso al banchetto di Montauban. Il conte di Parigi dichiara che il principio monarchico è il solo capace di studiare imparzialmente e risolvere equamente i problemi sociali pur mantenendo fermamente l'ordine pubblico, la libertà e il lavoro. Tutti gli errori commessi da centanni derivano dall'oblio della tradizione. Conservare la tradizione è necessario alla potenza e alla prosperità di quella grande nazione che è la Francia.

Il cholera

Odessa 30 — La comparsa del cholera qui è ufficialmente constatata; dal 23 al 28 corr. vi furono dieci casi e quattro decessi.

Parigi 30 — Ieri vi furono 31 casi e 11 decessi in città; 8 casi e 9 decessi nei dintorni. All'Havre ieri si sono constatati 8 casi di cholera e 6 decessi.

TELEGRAMMI

Berna 30 — Stamane furono scambiate le ratifiche per la convenzione internazionale pel trasporto delle merci per ferrovia.

Madrid 30 — Canovas ha offerto un grande ricevimento stasera in onore dei delegati alle feste pel centenario di Colombo. Assistevano tutti i rappresentanti esteri. Il corpo diplomatico fu invitato ad assistere alla festa di Huelva.

Windsor 29 — Lorp Mithien generale comandante il deposito di Londra passando in rivista le *lifeguardas* concesse cinque minuti di tempo agli autori dei disordini recenti per rivelarsi. Soggiunse che l'affare terminerebbe così, altrimenti interpreterbbe gli ultimi disordini come un tentativo di rivolta. Nessuno si mosse. L'affare sarà quindi deferito al generale in capo.

Notizie di Borsa

1 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.35	a	L.	96.40
id. id. 1 lugl. 1892	» 93.85	a	»	99.02
id. austr. in carta da F	96.50	a		96.70
id. » in arg.	» 95.90	a		96.10
Fiorini effettivi	da L. 218.—		»	218.50
Bancanotte austriache	» 218.50		»	218.75
Marchi germanici	» 127.70		»	122.75
Marenghi	» 20.62		»	20.64

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Fratelli **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri, e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovansi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono *fasciate in carta satinata color «Salmon»* (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 e in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi: a **von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruk** (Trolo).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.